

NELMESE

Direttore responsabile
NICOLA BELLOMO

Edizioni GEDIM S.n.c.
Direzione-Amministrazione-Pubblicità
Via Suppa, 12-12/A - Tel. 232468

GEDIM - Gruppo Editoriale Meridionale S.n.c. iscritta al n. 11709 Registro Società, n. 220/80 elenco Tribunale di Bari e n. 189015 Camera di Commercio di Bari.

"NELMESE" periodico di cultura e attualità iscritto al n. 333 del "Registro dei giornali e periodici" del Tribunale di Bari in data 9 novembre 1967 - Spedizione in abbonamento postale gruppo III - 70 per cento. È vietata la riproduzione, anche parziale, di scritti e la riproduzione in fotocopia.

Stampa: Laterza Litostampa - Bari. Fotolito a colori della copertina di Pubblicità & Stampa - Bari/Modugno.

ABBONAMENTO ANNUO PER IL 1987 L. 35.000 (L. 3.500 LA COPIA) - CONTO CORRENTE POSTALE 20109708 INTESATATO A GEDIM - GRUPPO EDITORIALE MERIDIONALE S.N.C. VIA SUPPA 12/12A - BARI - 70122.

SOMMARIO

n. 11 - novembre 1987 - anno ventunesimo

EDITORIALE

Pasquale Satalino 5 *Parliamo di noi ("Nelme" e "Tecniche & Economie")*

UNIVERSITÀ

Marisa Di Bello 9 *Lauree per l'impresa, premi Sip*
* *Diritto regionale: premio di laurea "Walter Distaso"*

INDAGINE GIOVANI / 1.

Marisa Di Bello 12 *Nei pianeti diversi*

SOCIALITÀ

Porzia Bergamasco 20 *Spazi nuovi per gli handicappati*
Franca Angelillo Fabris 21 *Un giorno di Archa*

MEDICINA E MEDICI / 14.

Silvia Fersini 24 *Più salute alla facoltà di Medicina*
Silvia Fersini 25 *Mitolo preside per la terza volta*

TRIBUNALI

Carmen Andriani 26 *Perché tanti scippi*
C.A. 27 *Il profilo dell'avv. Michele De Pascale*

SPETTACOLI

Michele Bollettieri 28 *Palcoscenico mondiale, il Teatro Petruzzelli*

LIBRI

Vito Maurogiovanni 30 *Millenni di storia*
Cesario Rodi 32 *Un "fattaccio" a Bitonto*
C.M. 33 *S. Nicola poliglotta libro-regalo per tutti*

MOSTRE

Caterina Cappelluti 34 *Tutti i colori di "Arte Spazio"*
Porzia Bergamasco 35 *Primo piano su Alto*
C.M. 35 *S. Nicola in lito*

FIERA DEL LEVANTE

Marisa Di Bello 36 *Orolevante: Zeffirelli Basile e... Corato*

PUGLIESI FUORI CASA

Nicola Bellomo 38 *Parigi Roma Bari linea-porcellana*

DONNE NELLA VITA / 5.

Marisa Di Bello 40 *Buon gusto in vendita*

ENERGIA

M. B. 44 *Ricerca sulle ceneri di carbone*
Centro Internazionale Enel a Brindisi



Iscritto all'Unione
Stampa Periodica Italiana

IN COPERTINA: Mariellina Cipparoli Lorusso intervistata per la rubrica "Donne nella vita" è un'emergente per la sua intensa e qualificata attività imprenditoriale (Photopress Pupilla).

MILLENNI DI STORIA

VITO MAUROGIOVANNI

Edizione curata da Casa Laterza di un'opera fondamentale per conoscere a fondo il Sud d'Italia. Emerge il grande impegno culturale di Michele Viterbo. Presentazione di Matteo Fantasia.

Nel 1959, ad opera della benemerita Casa Laterza la cui notorietà internazionale è il segno di una fondamentale, prestigiosa vocazione culturale, apparvero i tre volumi di Michele Viterbo (Peucezio) "Gente del Sud". A una distanza di trent'anni circa ecco la seconda edizione di questa opera, indubbiamente fondamentale per conoscere la storia della "gente del Sud" che, come ebbe a scrivere lo stesso autore sul finire degli Anni Cinquanta (e tale enunciazione fu autorevolmente sottolineata da Raffaele Ciasca in una nota d'apertura della terza pagina de "La Gazzetta del Mezzogiorno" del 13 ottobre 1959): "... va interpretata senza ottimismo faciloni e senza abbagli, ma anche senza tette ed opprimenti prevenzioni".

OMAGGIO

ALLO STORICO

I tre volumi laterziani, ancora freschi di stampa nella riedizione di cui si parla, si aprono con una presentazione di Matteo Fantasia il quale sottolinea che la ristampa anastatica della trilogia "è un omaggio grato e riverente del Comitato di Bari dell'Istituto per la Storia del Risorgimento al suo autore, Michele Viterbo, che del Comitato fu per oltre un ventennio il presidente e l'instancabile animatore".

Dunque, Michele Viterbo, uomo politico e di cultura, che per anni scrisse articoli e libri per tratteggiare i periodi di grande



splendore e di grande decadenza delle nostre antiche civiltà, scendendo per sofferiti gradi sino ai tempi da Masaniello alla Carboneria (secondo volume) e alla tormentata storia del Sud nell'Unità d'Italia (il terzo volume). Lo scrittore ha indubbiamente la mano felice nel tratteggiare i fatti storici e l'avvicinarsi delle diverse civiltà e addirittura le atmosfere delle nostre gloriose città.

LO PSEUDONIMO

PEUCEZIO

Ecco così il quadro pittoresco dell'antica Taranto i cui "... pascoli dell'interno nutrivano immensi greggi di pecore e davano lane di primissima qualità; e i noti

molluschi del Mar Piccolo davano il tanto rinomato color di porpora che serviva a colorare le stoffe". Non sono note poetiche di uno storico innamorato della sua terra, ma il sustrato di uno studioso serio che tenta di decifrare i particolari ambientali, i sistemi di vita, finanche le attonite dimensioni dei periodi esaminati.

Ecco così l'accorata "cronaca" della rovina tarantina, ad opera della nascente potenza romana: venerandi senatori tarantini, prima fustigati e poi decapitati; trentamila cittadini venduti come schiavi, compresi i più eletti per censo e casato. E la città ricchissima?

"Le mura - scrive Viterbo - furono abbattute, le grandi opere di scultura che erano tra le più belle



allora conosciute, furono asportate, e la monumentale città con la vastissima piazza luccicante di marmi e colonnati... diede subito l'impressione dello squallore e del deserto".

Certo, questo "sistema" di far storia - o di raccontare la storia - non era condiviso dai cattedratici dei tempi in cui Peucezio (che in realtà era lo pseudonimo con il quale Michele Viterbo firmava i suoi articoli-saggi specialmente sulla "Gazzetta del Mezzogiorno") stilava le sue attente documentazioni.

Forse solo ai giorni nostri, specialmente nella scia degli storici anglo-sassoni, questa maniera di ricostruire il passato - e cioè attenzione al mondo di ogni giorno, al "particolare" con uno stile più

sciolto e meno opaco - è ritenuta non lontana dalla dignità raggiunta dai grandi annalisti. Ma qualche lustro fa coloro che anticiparono codesta illuminata divulgazione (ma ci sono, ancora oggi, quelli che gridano allo scandalo alla sola parola "divulgazione") erano guardati con sospetto.

Di questi sorpassati dubbi fa giustizia Aldo Vallone che, nella prefazione dei tre volumi di "Gente del Sud" sottolinea come l'opera di Viterbo abbia il suo centro nella Puglia: "... attorno ruota il Regno di Napoli e attorno a questo ruotano le vicende "nazionali", italiane ed europee. Ma si va dal centro al cerchio e dal cerchio al centro senza che si distinguano, se non per forza del sentimento o per

MICHELE VITERBO
(PEUCEZIO)

GENTE DEL SUD
...

IL SUD E L'UNITÀ



EDITORI LATERZA

la predilezione delle scelte (di cui parla Croce), sezioni e compartimenti di periferia". L'analisi di Aldo Vallone diventa però sempre più acuta quando ci si tratta, nelle sue qualità intrinseche, la figura dello studioso di "provincia" (e qui la provincia è indicata non nel senso limitativo ma nella grandezza di colui che, nella semplicità del mondo periferico, studia il mondo "grande" nel quale siamo calati). Scrive Vallone, prestigioso Rettore dell'Università di Lecce: "... si ha l'immagine di uno scrittore civile e di uno storico che sa usare gli arnesi del "mestiere" (documentazione, ricerche archivistiche, e così via); ma di uno storico che non sposa mai, specie nei lavori più impegnativi, una tesi.

Ama invece discutere, ma discutere civilmente: ragionare, ma ragionare senza sofismi. Ha certo egli una sua idea - fede, ma non te la impone: la espone piuttosto, te la presenta: t'invita a discorrere: forse concede qualcosa, ma quando questo qualcosa va troppo in là e sa di cedimento, allora egli dice di no e lo dice con garbo, con signorile distacco eppure con fermezza e quasi con nettezza. E allora vedi che lo storico che si è fatto da solo, fuori d'ogni scuola, tra letture di carte antiche e pratica di questioni moderne, come privato cittadino e pubblico ufficiale, ti diventa da artigiano patrizio e ti mette in soggezione..."

IL RICORDO

DI ALDO VALLONE

Aldo Vallone coglie, attraverso l'analisi storica, anche il "carattere", almeno quello che in apparenza rivelava, Michele Viterbo: la dignità. ...Lo ricordo, Peucezio, podestà di Bari, con quella sua aria di patrizio che significava attenzione e distacco dalle cose, culto del decoro ma anche della sostanza. Anche quando era ormai avanti con gli anni (il bastone, il pesante cappotto, nei suoi uffici-studi di piazza Adua messi a disposizione dei grossi convegni culturali che si tenevano a Bari sotto l'egida dell'Istituto per la Storia del Risorgimento) Michele Viterbo, fra il vociare dei congressisti e degli organizzatori, faceva sentire la sua robusta voce ch'era invito allo studio e un ossequio alla sostanza delle cose.

Il rispetto per l'intellettuale viene d'altronde sottolineato dalla grande apertura degli Editori Laterza i quali, quando il loro futuro autore fu coinvolto con i fatti emergenti del Paese, non erano certo "dalla parte" di Michele Viterbo. Ma la cultura, quella vera - e quest'operazione ne è la conferma - non laterziana conosce le barriere della "parte": di qui la disponibilità. Sin dall'immediato dopoguerra, ad aprire l'antica Casa allo studioso illustre.

Vito Maurogiovanni

Laterza

novembre 1987

Eric J. Hobsbawm

L'Età degli imperi

1875-1914

traduzione di F. Salvatorelli
pp. VIII-512, con ill. ril.

Andrea Hillgruber

Storia della seconda guerra mondiale

traduzione di E. Grillo
pp. VIII-256, ril.

Heiko O. Oberman

Martin Lutero

Un uomo tra Dio e il diavolo
traduzione di M. Tosti-Croce
pp. VIII-368, ril.

Mario Panizza

Mister Grattacielo

pp. IV-244, con ill.

serie «Le città nella storia d'Italia»
diretta da Cesare De Seta
G.R. Rubino M.A. Teti

Catanzaro

pp. XII-216, con ill.

Rudolph M. Bell

La santa anoressia

Digiuno e misticismo
dal Medioevo a oggi

Epilogo di W.N. Davis
traduzione di A. Casini Paszkowski
pp. XII-282

Giovanni Grazzini

Il cinemondo

Cronache di film 1976-1986

11 voll. ril., in cofanetto
pp. complessive 3200

Franco Cordero

Savonarola

vol. III: *Demiurgo senza politica*
pp. VIII-670, ril.

Hanno-Walter Kruff

Storia delle teorie architettoniche dall'Ottocento ad oggi

traduzione di E. Canone
e S. Catucci
pp. XVI-418, con ill., ril.